

# l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio |

## editoriale

### Una nuova epoca

del Gruppo di Redazione

Mentre ci troviamo di fronte alla più grande crisi economica e finanziaria internazionale, il Comune di Colavecchio rischia il crack: i soldi stanno finendo. I debiti sono alle stelle. Ma non per la crisi, bensì per la finanza creativa del Sindaco, che ha sperperato e mal amministrato. In Comune i nodi vengono al pettine: decine di lettere, solleciti e ingiunzioni di pagamento, i creditori battono cassa. Da una nostra inchiesta risulta che i debiti sono di oltre 500.000 gli euro e l'elenco è lungo. Sono circa 40.000 gli euro che dovranno essere pagati per le forniture di edilizia, 120.000 quelli per scavi e acquedotto, 50.000 per la raccolta dei rifiuti, 30.000 per i termosifoni in Comune, 20.000 per i depuratori, 100.000 per i lavori del cimitero, 80.000 per le spese legali, e poi per la piscina in particolare euro 25.485 per manufatti, 17.806 per tubazioni, 5.982 per un'elettropompa e circa 4.000 per l'acqua portata dalle autobotti per riempire la vasca (in un paese dove manca l'acqua!), per non parlare delle telecamere ritirate perché non ci sono soldi per pagarle. Le strade sono state asfaltate dalla Provincia.

E i servizi sociali e la scuola sono carenti. A pochi mesi dalle elezioni comunali vogliamo dirlo chiaro: mandiamo a casa con il voto questa amministrazione e i suoi sostenitori che lasciano questi debiti a noi cittadini. Speriamo che il prossimo Sindaco e la prossima amministrazione comunale aprano una nuova epoca per Colavecchio, fatta di trasparenza, di partecipazione nei metodi, sobria nei consumi, onesta e oculata nella gestione e nell'amministrazione, rispettosa dell'ambiente, dialogante con tutti.

Il nostro giornale darà il suo contributo al voto comunale del 2009: favoriremo sempre di più la partecipazione. Da "indipendenti" scegliamo di stare dalla parte della società civile, di chi desidera cambiare. Valuteremo i programmi e ne verificheremo la coerenza. La speranza è vivere meglio, a partire dalla realtà, dai

SEQUE A PAGINA 2

**IL FATTO** Il Comune costruisce su una proprietà privata e senza delibere pubbliche una buca, la riempie d'acqua e la chiama "piscina".

## Basta con gli abusi

di Matteo Paoletti

Nella già martoriata area di Sant'Angelo, nello scorso mese di agosto, è stato consumato l'ennesimo grave abuso amministrativo. Alcuni del nostro giornale hanno visto lavorare ruspe ed escavatori, dalle prime luci dell'alba fino a notte. Saranno i lavori per la famosa piscina? E conoscendo che l'amministrazione comunale ha ormai la consuetudine di non usare metodi legali, ci siamo allertati. Dopo aver appurato che non è stato discusso né deliberato alcun progetto dal Consiglio comunale (massimo organo decisionale di una comunità) per la realizzazione di opere in quell'area, nessun impegno di spesa, nessuna forma di appalto, per approfondire questa oscura operazione il consigliere dell'opposizione Angelini, con una richiesta scritta, protocollata il 02.07.2008 n. 002753, ha chiesto all'ufficio tecnico la "copia delle relazioni tecniche (idrogeologiche), della gara di appalto per la concessione dei lavori in merito alla costruzione della piscina e la proprietà delle particelle catastali".

Oltrepassati i trenta giorni la risposta dell'ufficio tecnico è stata la seguente (Protocollo 2758 del 06.08.2008): "Si fa seguito alla sua richiesta di informazione per precisare quanto segue: in merito all'intervento in loc. S. Angelo, comprensivo di piscina, è stato predisposto uno studio di massima dell'intera area già noto, e si sta predisponendo la parte progettuale esecutiva di tutte le strutture previste in modo da avere uno strumento tecnico operativo e funzionale, dopo aver raccolto le varie indicazioni tecnico funzionali in merito. Non appena sarà completato il progetto preliminare operativo sarà posto a disposizione".

Si prende atto anche che il diritto all'accesso agli atti pubblici garantito dalla legge 241/90 è stato omesso, sempre che questi atti ci siano.

L'unica certezza è che l'amministrazione ha scavato una buca, l'ha contornata di blocchi di cemento e riempita d'acqua (che nel nostro paese manca) con i soldi dei cittadini, in una proprietà privata, innagurandola come piscina Comunale. Senza servizi igienici, senza norme di sicurezza, senza depuratori, senza nulla di nulla.

Dagli umori della comunità però emerge che sulla vicenda sia mancata informazione: non sono stati affissi manifesti pubblici, né fatte assemblee.

Lanciamo un appello a tutti i cittadini responsabili a non abbassare la guardia nei confronti della potenziale eventualità di ulteriori danni che l'amministrazione comunale può arrecare alle risorse della collettività.

Di fronte alla gravità di questo fatto sarebbe onesto se il Sindaco si dimettesse e i responsabili pagassero per questi comportamenti, incompatibili con l'amministrare pubblico. •

## CULTURA

### Il boscaiolo colpisce ancora

di Pietro Dominicis

Ancora una volta in questo nostro paese si prendono iniziative senza un perché, o forse solo per passar tempo, o per noia, o solo per pochi.

Il boscaiolo aveva già colpito tre o quattro anni fa, all'inizio di via dei Cappuccini, tagliando tre tigli che non davano nessun fastidio, per la realizzazione di cinque posti auto, tra l'altro già esistenti.

SEQUE A PAGINA 2

**L'OPINIONE** Botta e risposta.

**IL BOSCAIOLO COLPISCE ANCORA** SEG. DA PAG. 1

# Un linguaggio d'altri tempi

di *Fiorella Biancheria*

Forse è vero che oggi “tutto ha un prezzo e niente ha valore”: e basta leggere gli aggettivi, di seguito riportati, per capirlo bene.

“Cassandre, sprovveduti, arruffapopoli, omuncoli, deleteri, maligni, inetti, sobillatori, vendicativi, infami, spioni, guitti, volgari, ottusi, incoerenti, boicottatori, iene incredule, facce di bronzo, pifferai della politica”.

Tali epiteti vengono rivolti, dalle pagine della “Buchetta”, sia ai cittadini “dissidenti” che ad alcuni Consiglieri di minoranza, cioè a tutte quelle persone che non si sono adeguate all'indifferenza ed al menefreghismo, a coloro che credono ancora nel rispetto delle opinioni altrui, ma soprattutto nella libertà di poter esprimere, sempre e comunque, ciò che si pensa – forse con pungente sarcasmo ed ironia ma sicuramente mai con la “arrogante maleducazione” dimostrata dal nostro primo cittadino nella sua “rivista” di pettegolezzi e propaganda.

Complimenti a Lei, Signor Sindaco, per il suo inesistente senso civico, per la sua coerenza di comodo, il suo falso perbenismo e per tutti i capolavori che ha realizzato nel “nostro” paese!

Complimenti anche per il premio International Life Award 2007 da Lei ricevuto per gli alti meriti conseguiti nel campo del rispetto dell'ambiente, meriti che dovrebbero esserle riconosciuti anche per l'acqua putrida contenuta nella nuova piscina, per gli alberi tagliati di recente lungo via dei

Cappuccini e per le 995 querce matricine eliminate in località Casa Cantoniera.

Un'ultima cosa: egregio Sig. Sindaco, qualora desiderasse essere chiamato Dottore come la sottoscritta, Le consiglio di iscriversi in una Facoltà a sua scelta, presso l'Università della Terza Età a meno che non abbia le conoscenze “giuste” o le qualità per ottenere una laurea “Honoris causa”. •

**POGGIO SOMMAVILLA** Il cimitero.

## Molte promesse nessuna soluzione

di *Daniela Placidi*

Cimiteri, ricoveri eterni di anime in cui però, sempre più spesso, a mancare è soprattutto lo spazio. È un problema ostico e scomodo, ma con il quale dobbiamo per forza confrontarci per l'ineluttabilità del trapasso.

A Poggio Sommovilla di promesse ne sono state fatte molte, ma per ora nessuna opera che testimoni l'impegno preso con i cittadini.

I nostri governanti sono bravi a prendere impegni verbali, basati su espropri di cui non hanno mai dato certezza con carte che “cantano”, portando in Consiglio delibere d'esproprio senza le relative e necessarie coperture finanziarie. E quando qualche cittadino esprime chiare riserve sul loro operato si scandalizzano e gridano alla sciocchezza ed all'irrazionalità di tale comportamento, senza pensare che dopo le parole devono seguire i fatti che vanno principalmente a braccetto con i soldi. Quando al nostro Sindaco è stato chiesto di portare in visione la somma accantonata per l'esproprio ha risposto che non c'era,

In questi giorni, con un blitz che solo lui è capace di fare, ne ha tagliati altri quattro sul lato destro sempre della stessa via, all'altezza delle case popolari.

Quei tigli, caro boscaiolo, forse non sai che avevano molti più anni di te, e non davano fastidio proprio a nessuno: anzi, nelle giornate estive, davano ombra e un po' di refrigerio a coloro che passeggiando si recavano al cimitero o ai parchi.

Quei tigli, che con disprezzo hai tagliato, hanno accompagnato nel loro ultimo viaggio i nostri cari per decine e decine di anni. Adesso tu, chissà per quali interessi pubblici, blitz dopo blitz stai abbattendo la via più bella di questo nostro paese. **Perché?** •

e nessun consigliere di maggioranza è rimasto sorpreso per questo suo modo alquanto contraddittorio di procedere.

Cari i nostri governanti, anche se non volete pensarci, qui si continua a dipartire e la soluzione andrà trovata e risolta con un impegno da parte di tutti, anche della popolazione.

Un'idea potrebbe essere quella della costruzione di “cellette”, che nell'ampliamento del cimitero di Collecchio non sono state contemplate, le quali hanno la funzione di contenere i resti di riesumazioni.

Il Comune potrebbe obbligare gli eredi a fare delle estumulazioni ed in questa maniera i congiunti diventerebbero proprietari automaticamente dei loculi. Altrimenti potrebbe lui stesso prendersene carico e diventare proprietario dei posti già esistenti.

Considerando che a Collecchio, da vecchi studi, le riesumazioni potrebbero essere circa 500 e a Poggio Sommovilla circa 60, quanti posti si recupererebbero? Tantissimi ed eviteremmo che le nostre necropoli diventino più grandi dei nostri ridenti paesi. •

**UNA NUOVA EPOCA** SEG. DA PAG. 1

contenuti, dal risolvere i problemi, primi fra tutti quello dell'acqua e dei giovani, senza condizionamenti. Un movimento popolare alternativo nei contenuti a quello dell'attuale Amministrazione Comunale. Per fare politica in senso alto: valori, disinteresse, pulizia, coerenza. In direzione dell'uguaglianza, della giustizia sociale, senza clientelismi. A favore di chi vive in condizioni di disagio ed è impoverito. E con un metodo nuovo, dove la trasparenza e la partecipazione siano al centro di tutto. •

Dopo mesi di disagi e difficoltà per la viabilità, gli abitanti di Via San Valentino hanno finalmente riavuto il ripristino completo di una strada che rappresenta, per tutti, il collegamento principale da e verso il paese. Desideriamo quindi ringraziare la Provincia di Rieti ed in particolar modo il Vice Presidente del Consiglio Prov.le Sig. Oreste Pastorelli il quale si è adoperato, in tempi brevi, affinché venisse eseguita l'asfaltatura, impegnandosi ulteriormente per poter in seguito sistemare anche il restante tratto stradale da Collecchio paese al Cimitero.

**CRONACA** Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera aperta al Sindaco.

# Lo spirito di un colavecchiano vero

di Sergio Pistolini

Gregio sig. Sindaco, da una lettura dell'ultima edizione del giornalino la "Buchetta", lontana culturalmente anni luce dalla precedente redatta del compianto Dott. Giulio Cesare Filippi, dimessosi come le è noto a causa dell'exasperazione alla quale era giunto per il suo discutibile atteggiamento, si rileva in pieno il carattere da ella rivestito come nuovo redattore della stessa. Infatti il suddetto giornalino è pieno di acredine verso tutte quelle persone che hanno criticato l'amministrazione o che si sono allontanate da questa per non essere accomunati ad attività non condivise.

Nell'ultimo numero della Buchetta risulta infatti *icto oculi* l'autocelebrazione di tutte le opere eseguite dal Comune, che pur se da ella considerate di ordinaria amministrazione (peraltro in alcuni casi del tutto inutili), vengono esaltate in maniera delirante. Inoltre, alcune delle suddette opere, strombazzate ai quattro venti, sono state inaugurate se non funzionanti ed altre rimangono solo mero frutto della sua fervida immaginazione. Un vero zampognaro della politica.

Inoltre dall'esame del giornalino in questione, si evince inoltre chiaramente come i suoi amici, dei quali lei stesso ha sparato per anni, ora sono diventati amici degni di ammirazione; per contro tutti i suoi ex amici di cordata sono ora nemici. Questa è vera maturità politica o il frutto della convenienza? Ai posteri l'ardua sentenza.

Degno di rilievo è l'articolo sulla crostata ove vengono riportate le misure chilometriche da ella solo constatate. La fettuccia è sempre la stessa. Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Caro Sindaco, per sua conoscenza, mi permetto inoltre di rilevare che la citazione riportata sulla Buchetta a pagina 12: "... della pagliuzza vista nell'occhio di un altro omet-

tendo di vedere la trave che aveva nei suoi occhi" non è una Favoletta di Esopo, ma una Parabola di un tal Gesù Cristo citata nel Vangelo di S. Luca 6-41,42; 6,45". Tale precisazione mi spinge a sottolineare l'ignoranza (dal verbo ignorare) crassa e non un sentimento di pietà.

Su detto giornalino viene inesattamente riportato tra le "opere"(sic!), il lascito della Famiglia Segoni. Per sua conoscenza le rammento invece che detta famiglia donò, circa un secolo fa, alla collettività colavecchiana terreni, fabbricati in Roma ed una Cappella destinata alla sepoltura dei cittadini delle famiglie meno ambienti, bisognose ed umili.

Caro Sindaco, per sua informazione, le comunico altresì che il Palazzo che attualmente ospita gli uffici del Comune, apparteneva alla famiglia Rosati, successivamente alla famiglia Abati e fu donato, negli anni '30, da mio zio Grand. Uff.le Comm. Torello Abati alle monache che all'epoca gestivano un asilo infantile e che una buona parte dei colavecchiani ancora ricorda. Si tenga comunque bene a mente che la famiglia Pistolini ha sempre cercato di arricchire il patri-

monio della comunità.

Le comunico infine, caro sig. Sindaco, che il sottoscritto: ha un proprio mezzo di locomozione; una casa di proprietà; una cappella di famiglia dove venerare i propri defunti; vive godendo di pensione per aver lavorato 38 anni; paga le tasse e non ha nulla di cui vergognarsi.

Attese le suddette caratteristiche che contraddistinguono il sottoscritto e la propria famiglia, le propongo di aderire, insieme alla comunità che ella rappresenta al gioco del "Vinci e... gratta" rispondendo alle seguenti domande: perché i conoscenti più stretti da ella considerati suoi amici non lo sono più? Perché la crisi del petrolio non la tocca minimamente? Perché tanta attenzione per il piano regolatore? Perché una piscina Comunale non utilizzabile dai cittadini? Perché uno svincolo di Sant'Anatolia?

Chi indovinerà la risposta di almeno una di dette domande sarà premiato con il trofeo della "scaltrezza a 360 gradi" edizione 1999-2009.

Signor sindaco, con queste mie sgrammaticate poche righe e soprattutto con spirito di colavecchiano vero, intendo consigliarla di ritornare a Zagarolo, suo paese di origine, onde amministrare quei luoghi, e non il "suo" Colavecchio, paese tradizionalmente denominato per secoli il "salotto della sabina" e soprattutto spiritualmente di proprietà della gente di Colavecchio. •

**CRONACA** La società fornitrice non è stata pagata.

## Telecamere restituite

di Danilo Pinardi

In un recente Consiglio Comunale il Sindaco annunciava, per la Sagra della Crostata, una "straordinaria" novità: l'installazione di n. 4 telecamere da posizionare in altrettanti punti strategici del centro storico di Colavecchio.

A che pro, direbbe qualcuno? Ma è ovvio, tale strumentazione avrebbe garantito l'incolumità delle persone, la salvaguardia dei luoghi, ed il costante controllo di quei giovani che "presi nelle reti delle cattive compagnie" avessero voluto compiere atti vandalici.

Purtroppo queste saggi propositi non hanno sortito l'effetto sperato, poiché non avendo l'Amministrazione i fondi necessari per il pagamento di euro 14.000,00 alla Società fornitrice, quest'ultima ha giustamente richiesto la restituzione delle quattro telecamere e del relativo materiale.

E adesso, chi ci proteggerà? Chi controllerà i potenziali delinquenti? Chi salverà noi cittadini "seriamente" preoccupati non tanto per l'assenza delle telecamere ma piuttosto per la presenza e l'ammontare di altri debiti? •

**POLITICA LOCALE** L'assemblea sulla realizzazione di opere pubbliche con la partecipazione dei cittadini.

# La finta partecipazione

di Luca Santucci

Il 27 settembre scorso al teatro comunale di Colavecchio si è tenuta un'assemblea pubblica indetta dal Comune sulla realizzazione di opere pubbliche progettate mediante processi partecipativi dei cittadini. Erano presenti solo 20 persone compreso il sindaco e metà della giunta comunale!

La Regione Lazio ha stabilito uno stanziamento di complessivi 15 milioni di euro per il triennio 2008-2010 destinati alla realizzazione di queste opere (con la L.R. n° 26, del 28/12/2007). Il 20% di tale cifra è riservato ai comuni del Lazio con meno di 5.000 abitanti, per un massimo finanziabile di 300.000 euro annui, per ciascun comune. Il processo partecipativo dei cittadini è uno strumento introdotto dalla Regione Lazio ([www.economia-partecipata.it](http://www.economia-partecipata.it)) per aumentare il coinvolgimento degli enti locali, delle organizzazioni economico-sociali e dei cittadini, nei pro-

cessi decisionali in materia di programmazione economico-finanziaria (spesa regionale).

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n° 33, del 06/09/2008 sono state pubblicate le linee guida dove sono indicate modalità e criteri per l'accesso ai suddetti finanziamenti per l'economia partecipata. In codeste linee guida vengono distinti due momenti: il primo costituito dall'informazione, della durata di trenta giorni consecutivi che avviene mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico sull'Albo Pretorio del Comune (*quanti sanno dove sia?*), sul sito web del comune (*a proposito funziona ancora?*), attraverso manifesti da affiggere nel territorio comunale (*un francobollo b/n, formato 14,8x21 cm, stampato in una manciata di copie*) ed a voler strafare il nostro Comune ha anche mandato per le vie la macchina della polizia municipale con megafono (*finalmente un uso proprio dei mezzi comunali*). Tutto ciò per pubblicizzare un'assemblea pubblica durante la quale sono state illustrate dal tecnico Scacchi Marino le modalità e criteri di partecipazione e sono stati distri-

buiti ai presenti i moduli per l'espressione del contributo (ovvero la proposta di progetto da finanziare).

Vorrei ricordare che per la prima edizione della "straordinaria" Fiera notturna di Casa Cantoniera (*a proposito a quando la prossima edizione?*) l'intero paese fu tappezzato da centinaia di manifesti a colori: davanti alle scuole elementari c'era una parete ininterrotta di manifesti attaccati l'uno sull'altro perché le mura di Colavecchio non erano sufficienti ad ospitare tutta quella carta. Visto che si trattava di coinvolgere i cittadini nel processo di decisione della spesa comunale, non sarebbe stato meglio dare più risalto a simile iniziativa? A pensare male, sembra si sia quasi voluto evitare di coinvolgere i cittadini, considerando poi che il Comune può avanzare come ente delle sue proposte di finanziamento! Il Comune ha stabilito che il termine entro cui presentare le proposte civiche è fissato in 20 giorni successivi alla data della prima assemblea (27/09/2008).

Attendiamo di sapere nel prossimo consiglio comunale, che dovrà essere convocato ad hoc, quale sarà la proposta scelta dal Comune e per la quale sarà richiesto il finanziamento regionale.

L'esperienza più celebre di bilancio partecipativo si è avuta a Porto Alegre (Brasile), città di 1,3 milioni di abitanti. L'esperienza di Porto Alegre ha avuto inizio nel 1989. •

## l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio - n. 5 novembre 2008. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

**Direttore Responsabile:** Guido Barbera

**Gruppo di Redazione:** Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

**Grafica/impaginazione:** sezione aurea, Perugia

**Stampa:** Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

**Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008.** Il n. 5 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

**Email:** [informazione.colavecchio@gmail.com](mailto:informazione.colavecchio@gmail.com)

**Per info:** cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.

## MACCHINE COMUNALI

Cari cittadini: in tempo di crisi e con la benzina alle stelle a tutti noi piacerebbe passeggiare gratis con le automobili del nostro Comune di Colavecchio, comprese quella della polizia municipale. A farne le spese però siamo noi cittadini che pagando le tasse riempiamo così i serbatoi di alcuni signori che tutti i giorni passeggiano con le Renault Clio, ci si recano al ristorante, ci disbrignano le loro faccende personali e così via. Anzi loro passano, ti guardano, ghignano e ti prendono in giro. Sembrano dire: "Ora siamo noi i veri padroni, arrangiatevi!". Non è rabbia quello che provano i cittadini onesti, bensì pena, vera pena per quelle persone che vivono di espedienti. Vorrei pensare però che di solito la vettura del vigile urbano non può essere usata da nessun'altra persona al di fuori del vigile in persona, in quanto c'è una sentenza della Cassazione del 18 gennaio 2000 che dice: l'uso improprio della vettura di servizio comporta 2 reati personali: per quanto riguarda la sola macchina siamo mal peculato d'uso (art. 314 del codice penale comma 2), mentre distogliere vigili o autisti dal lavoro è peculato (stesso articolo comma 1). Si prega di prendere atto di questa sentenza e fare rispettare le regole grazie.